



Foto eidon

Piazza Navona ieri c'erano gli aquilani

→ **Il consiglio comunale** a piazza Navona «per far ascoltare a tutta l'Italia la nostra voce»

→ **Lancio di ortaggi** alla Rai di viale Mazzini: «Minzolini-Menzognini dimettiti»

# Gli aquilani a Roma: oscurati e senza soldi per la ricostruzione

**Contestato il senatore Piccone (Pdl). Le grida: «Infissi, infissi». La sua azienda ha avuto l'appalto per le finestre delle C.a.s.e. Il sindaco: «La solidarietà ci dava forza, ora ci sentiamo abbandonati».**

**JOLANDA BUFALINI**

Arrivano con una grande bandiera verde e nera e i loro piccoli cartelli: «Il miracolo aquilano sono gli aquilani», «Mo'basta», «Menzognini dimettiti», «siamo cittadini non sudditi». Sono gli sfollati del terremoto che entrano a piazza Navona proprio mentre, con alle spalle la fontana dei quattro fiumi, sta per avere inizio il consiglio comunale straordinario de l'Aquila. nell'improvvisato emiciclo siedono anche molti parlamentari, del partito democratico (Finocchiaro, Zanda, Marini, Lolli) Idv, radicali. E ci sono esponenti abruzzesi del Pdl, a

cominciare dal neo presidente della Provincia Del Corvo.

Si alza il sindaco: «Siamo venuti qui a parlare agli italiani e alle italiane perch°, dopo la grande prova di solidarietà dei primi mesi si sono spenti i riflettori ed è stato fatto passare un'immagine secondo cui tutto è risolto».

Il sindaco chiama in causa i grandi Tg, e in particolare l'ammiraglia Rai e le reti Mediaset che «avevano una grande presenza», quando c'era il premier. «Berlusconi è stato a L'Aquila forse 25 volte, suscitando una grande aspettativa». Quella aspettativa per cui ancora adesso molti bambini, «quelli che stanno facendo gli esami, partono alle 4 e mezza del mattino dagli alberghi sulla costa per andare a scuola. e tornano disfatti alle sei di sera». vanno a scuola a L'Aquila perché la città ha creduto nella scommessa della ricostruzione, nella vicinanza del governo, nella solidarietà del paese. Ma adesso ci sentiamo soli». Anche i pa-

renti delle vittime, in quel terribile venerdì santo mi fermavano: 'rifalla subito - dicevano - la città».

Piace agli aquilani il discorso del sindaco, anche a quelli critici. Giusi Pitari, che è una delle anime importanti del movimento delle carriere, è soddisfatta: «Finalmente si è svegliato. Ora dobbiamo organizzarci per il 6 luglio, quando sembra che il governo voglia mettere la fiducia sulla manovra».

**Tasse e disoccupazione**  
Obiettivo immediato è la proroga del blocco delle tasse

Ma c'è anche la contestazione. Prende la parola il senatore del Pdl Filippo Piccone per sostenere che i soldi ci sono. «Infissi, infissi», è il grido che parte dal pubblico. Piccone è anche l'imprenditore che ha avuto l'appalto per gli infissi del Piano

c.a.s.e. E non è amato dagli aquilani anche perché, all'indomani del sisma propose di spostare il capoluogo a Pescara. Se ne va dicendo che «i soldi ci sono ed è il sindaco che è un incapace». Risponde a stretto giro Cialente che Piccone «mente sapendo di mentire, che lui è pronto a consegnare i suoi poteri a un commissario del ministero dell'economia. Abbiamo le competenze ma non abbiamo la liquidità. Sono fermi i lavori per le case classificate B e C (quelle con pochi danni). Non possiamo pagare gli alberghi che ospitano i nostri sfollati e gli hotel ci hanno già fatto sapere che da luglio vogliono le stanze libere».

**NUTELLA E ORTAGGI**

Il consiglio prima di sciogliersi vota un documento in cui si proclama lo stato di agitazione della città.

Per i comitati cittadini la giornata di protesta non è finita. Si sposta a viale Mazzini, di fronte alla sede Rai. L'obiettivo è contestare